



## ***PROPOSTE DI LEGAMBIENTE SULLA POLITICA FORESTALE***

*Profilo nazionale (documento di Ornica)*

*Profilo regionale*

*a cura dal "Grop dai forestai"*

*Udine - giugno 2021*



## PROFILO NAZIONALE

La superficie forestale rappresenta oggi la più estesa e strategica **infrastruttura verde** del Paese (in FVG le foreste occupano il 40% della superficie regionale), per la funzione insostituibile che essa svolge nella **difesa del suolo, nella regolazione climatica, nello stoccaggio di carbonio, nella conservazione della biodiversità**.

Essa costituisce anche, come recita il nuovo Codice Forestale Nazionale (TUF), parte preponderante del nostro capitale naturale, un patrimonio che deve essere difeso e messo in condizione di esprimere al massimo la propria capacità di **erogare servizi ecosistemici, a beneficio dell'economia e del presidio sociale dei territori** e delle **comunità forestali** per contrastarne, e se possibile invertirne, i fenomeni di abbandono, e per alimentare un benessere collettivo basato sull'utilizzo sostenibile e appropriato di risorse naturali rinnovabili.

Per questo occorre imboccare, senza esitazioni, la strada della **gestione attiva** delle risorse forestali, siano esse di proprietà pubblica o privata, e soprattutto farlo bene, computando tutti i benefici derivanti dalla **valorizzazione multifunzionale dei servizi ecosistemici** che le foreste sono in grado di erogare, sviluppando anche gli strumenti redistributivi necessari a garantire la giusta retribuzione a chi investe risorse e lavoro, attraverso il pagamento dei servizi ecosistemici delle foreste.

Presupposto per ciò è che i **programmi di gestione** siano basati sugli strumenti della **pianificazione integrata**, come il nuovo Codice, correttamente, indica.

E' indispensabile che il dibattito suscitato dalla nuova legge si traduca in un'efficace e coerente produzione di norme e **strategie delle Regioni**, chiamate ad una grande responsabilità con il loro ruolo di tramite rispetto ai territori.

Aspetto non secondario nelle pratiche di buona gestione forestale è quello legato **alle produzioni legnose**: la gestione forestale per gli aspetti produttivi deve orientarsi alla produzione di **assortimenti legnosi di pregio, quelli che si prestano ad usi durevoli**, coerentemente con gli indirizzi della strategia forestale europea. La UE chiede agli Stati Membri un uso dei prodotti legnosi estratti dalle foreste secondo un **principio a cascata**, che assicuri che alla produzione energetica siano assegnati i residui, i sottoprodotti e i prodotti a fine ciclo. Solo da foreste ben strutturate in virtù di una appropriata gestione possono essere sostenibilmente prelevati prodotti legnosi di pregio. Per rendere sostenibile la buona gestione forestale occorre anche una **strategia industriale ed artigianale**, per avvicinare le produzioni legnose locali al mercato dei trasformatori e degli utilizzatori finali, *con investimenti da attuare nei territori, con percorsi di formazione e accreditamento, con la promozione dell'integrazione verticale in una filiera dei prodotti legnosi di cui sia certificabile l'origine regionale*.

Sarebbe però riduttivo pensare alla rivitalizzazione dell'economia forestale solo in termini di legno e biomasse: occorre anche **promuovere le produzioni non legnose e accedere al complesso di servizi che la foresta può erogare**, così da differenziare le opportunità e superare il carattere di stagionalità proprio delle attività forestali. La promozione del ruolo della foresta come grande capitale naturale presuppone **l'integrazione di tutte queste opportunità**, che può trovare una **composizione a livello alto a partire dalle aree naturali protette**, che già oggi nelle esperienze di successo sono state capaci di interpretare il loro ruolo di presidio delle risorse naturali non in termini solo vincolistici, ma in quanto arene progettuali entro cui socializzare il contributo delle diverse competenze, avviando processi di sviluppo di comunità che trovino accoglienza nei delicati equilibri degli ecosistemi forestali.



## PROFILO REGIONALE

Per attuare quanto descritto si espongono alcune linee STRATEGICHE REGIONALI INTEGRATE per il FVG riferite a:

### *Proprietà boschive, frazionamento e multiproprietà*

- *Legiferare* sulle “Proprietà abbandonate o silenziose”: la Regione intervenga tempestivamente con i regolamenti di attuazione previsti dal codice forestale (art. 12 TUF)
- *Creare* una cornice normativa regionale per favorire, alla luce delle esperienze in essere in Regione, le **associazioni fondiarie volontarie** come previsto dall’art. 10 del TUF
- *Realizzare accorpamenti fondiari temporanei*, funzionali a finanziamenti pubblici per interventi selvicolturali di miglioramento dei soprassuoli arborei abbandonati o degradati
- *Costituire consorzi forestali coattivi* così come era previsto dall’art. 10 della L. 984/1977, qualora ogni altra possibilità fosse preclusa
- *Acquisire* a proprietà regionale i **boschi planiziali** privati relitti di maggiori dimensioni e valenza ecologica, privi di piano di gestione. Per tutti gli altri, prevedere compensazioni dirette o indirette agli altri proprietari per una loro corretta gestione.

### *Aumento/riduzione superfici boscate in zone planiziali e collinari*

- *Conservare e potenziare* tutte le strutture vegetali (rimboschimenti 2080 e PSR, fasce tampone, boschetti, filari, siepi, ecc.) presenti nelle campagne e lungo i corridoi fluviali, intervenendo con adeguati strumenti sui fondi privati nelle aree sopracitate dedite all’agricoltura (PSR,...)
- Nell’ambito di una corretta ed equilibrata pianificazione territoriale *riaprire e/o mantenere* gli spazi aperti comunque preesistenti (prati, pascoli, radure, ...) all’interno delle superfici boscate per promuovere la biodiversità, aumentare le zone ecotonali e ampliare le biocenosi di transizione

### *Viabilità forestale*

#### *prologo*

- le strade forestali corrispondono in primis ad **esigenze gestionali selvicolturali e di difesa del suolo** (art. 9, c. 1 TUF); la multifunzionalità si incardina su questo primo assunto

#### *proposte*

- **Fare il punto** ovvero *consigliare* e valutare l’attuale rete viaria regionale a servizio della foresta: strade in esercizio, strade abbandonate, grado di utilizzo della strada, livello di manutenzione, ...
- **Pianificare e programmare** a livello di area vasta la viabilità forestale; il successivo finanziamento delle opere poggerà così su una solida base programmatica dove sono già presenti le esigenze ambientali e socio-economiche; in sede di progetto si dovrà considerare:
  - ❖ l’ammortamento dei costi di realizzazione e manutenzione, attraverso riprese legnose congrue e soprattutto certe nonché attraverso la valutazione dei benefici derivanti dalla prevenzione e cura delle calamità naturali (incendi, rischio idrogeologico, ecc.)
  - ❖ Il valore dei servizi ecosistemici offerti dalla foresta
  - ❖ Le ricadute sulle filiere locali



### ***Certificazione forestale***

- *sviluppare e promuovere* le **potenzialità offerte dal processo di certificazione** che, per esplicitare i suoi migliori vantaggi, deve mettere a regime una forte sinergia tra proprietari boschivi, operatori economici e Regione
- *Promuovere* la certificazione anche alla **fascia prealpina** della regione, dove si produce la maggior parte della legna da ardere (lotta al mercato nero)

### ***Foreste vetuste e aree wilderness***

- *Sviluppare* il sistema esistente delle aree **wilderness e delle foreste vetuste** (PSR Mis. 15) quali realtà di elevato pregio naturalistico e ambientale, in grado di sostenere la ricerca forestale e di diventare luoghi di visite e turismo montano in tutte le stagioni

### ***Sviluppo della filiera legno***

- In sintonia con i principi e gli obiettivi della Carta di Ampezzo (dic. 2019) *adottare* strumenti e provvedimenti atti a rendere privilegiato **l'uso del legno locale** nelle costruzioni, nell'abitare, nei manufatti e negli arredi urbani onde ridurre le emissioni climalteranti del comparto edilizio, stoccare il carbonio e massimizzare la permanenza in loco del legname regionale e il relativo valore aggiunto da esso creato

### ***Foreste, agricoltura e città***

- *Integrare* nelle aree pianiziali i sistemi agricoli e forestali – mediante **l'agroforestazione** che favorisce la rigenerazione dei suoli agrari, la riduzione dell'impronta idrica e l'aumento della biodiversità
- *Coordinare* con la Direzione competente in materia di pianificazione urbanistica iniziative orientate alla **rinaturalizzazione e forestazione degli spazi urbani** e periurbani basate su "la natura in città" nella logica definita dalla Strategia Nazionale del Verde Urbano (2018) per dare senso e continuità ecologica ad ogni azione di "costruzione" del verde, anche favorendo l'acquisizione e l'accorpamento di superfici per le sopraccitate iniziative